



Bruxelles, 3 marzo 2016
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0304 (NLE)**

**6432/16
ADD 1**

**MAR 61
TRANS 54**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	5570/16 MAR 17 TRANS 23
n. doc. Comm.:	15518/15 MAR 181 TRANS 421 + ADD 1 + ADD 2
Oggetto:	Proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, nell'ambito del comitato per il controllo da parte dello Stato di approdo del memorandum d'intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo <i>- Adozione</i> <i>- Dichiarazione</i>

Si allega per le delegazioni una dichiarazione di Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna da iscrivere nel processo verbale del Consiglio.

Dichiarazione di Bulgaria, Croazia, Estonia, Francia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna riguardo alla proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione da adottare, a nome dell'Unione europea, nell'ambito del comitato per il controllo da parte dello Stato di approdo del memorandum d'intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo

Il metodo per misurare le prestazioni dello Stato di bandiera è stato introdotto per la prima volta dal precedente regime per il controllo dello Stato di approdo nell'ambito del MOU di Parigi. Ogni anno avviene la pubblicazione delle liste "nera/grigia/bianca" che presentano l'intera gamma di prestazioni, dalle bandiere con prestazioni di qualità alle bandiere caratterizzate da prestazioni carenti e considerate a rischio elevato o molto elevato.

Tali liste sono compilate utilizzando uno specifico metodo matematico per la classificazione dei registri navali in tre categorie (bianca, grigia e nera), laddove le bandiere inserite nella lista nera hanno registrato prestazioni inferiori alla media, mentre quelle inserite nella lista bianca sono caratterizzate da prestazioni superiori. Sin dall'inizio il metodo di calcolo sottostante le liste ha creato un effetto di disparità per i paesi che hanno una flotta relativamente modesta: questi ultimi si trovano in una posizione di svantaggio rispetto ai paesi con una flotta più grande. Da quasi dieci anni tale questione è oggetto di esame in varie sedi all'interno dell'UE.

L'urgente necessità di una metodologia equa per le liste nera/grigia/bianca è diventata ancora più pressante in seguito all'entrata in vigore della direttiva 2009/16/CE sullo Stato di approdo. Uno Stato di bandiera deve figurare nella lista bianca affinché possa beneficiare di qualsiasi trattamento preferenziale ai sensi della direttiva dell'UE oggetto di rifusione. Alla luce di questo nuovo incentivo, l'attuale metodo di calcolo lascia gli Stati membri che hanno flotte di entità più modesta in una situazione in cui figurare nella lista grigia delle prestazioni è più una questione accidentale che una tendenza sistematica. Al momento nella lista grigia figurano già cinque Stati membri dell'UE.

Nonostante l'inserimento del considerando 15 nella nuova direttiva 2009/16/CE sullo Stato di approdo, ovvero "*(15) Gli Stati membri dovrebbero sforzarsi di rivedere le modalità per la determinazione dell'elenco bianco, grigio e nero degli Stati di bandiera nel quadro del MOU di Parigi al fine di assicurarne la correttezza, con particolare riferimento al trattamento riservato agli Stati di bandiera che hanno flotte di modesta entità*", non sono stati compiuti progressi concreti.

È inaccettabile rimandare ulteriormente interventi concreti sulla questione, in quanto ciò mette a rischio la capacità di attrazione dei registri navali degli Stati membri interessati e può quindi comportare tendenze di cambiamento di bandiera e delocalizzazione.

Il testo, che si limita a prevedere un intervento urgente di qualche genere, per esempio il più presto possibile, non ha la forza sufficiente per attivare gli interventi tempestivi e necessari per trovare una soluzione; lo stesso vale per i considerando che spiegano la questione. Il passato dimostra che i riferimenti generici in un considerando non incoraggiano interventi persistenti tesi a risolvere una questione.

Benché la presidenza, nel corso della riunione del Coreper (parte prima) del 19 febbraio 2016, abbia confermato che l'espressione "il più presto possibile" fa riferimento alla decisione quadro pluriennale del Consiglio che si riferisce al periodo 2016-2019, è estremamente importante inserire nel testo un intervallo di tempo concreto (maggio 2018) entro il quale gli Stati membri, che sono vincolati dal MOU di Parigi, agendo congiuntamente nell'interesse dell'Unione, si adopereranno per sostenere l'elaborazione di un metodo alternativo per redigere le liste bianca, grigia e nera degli Stati di bandiera.
